

# CORRIERE DEL TRENINO



**L'ira degli esercenti** L'assessore Failoni: «Vicini alle imprese che investono». **Italia Nostra: «Bene collettivo prioritario»**

## Plateatici, duello sui vincoli

Il soprintendente: «Ci sono degli obblighi». Botto replica: «Restrizioni assurde»

di **Enrico Pruner**

**L**a questione delle regole per i plateatici in città divide. «Siamo pronti a incontrare gli esercenti, come abbiamo sempre fatto. Ma ci sono degli obblighi» sottolinea Franco Marzatico, soprintendente per i beni culturali. Baristi ed esercenti però sono preoccupati: «Così si mettono a rischio investimenti e assunzioni» tuona Walter Botto. Mentre invoca una mediazione l'assessore provinciale Roberto Failoni.

a pagina 5



## COMMERCIO I NODI E LE PROSPETTIVE

# Plateatici, la Soprintendenza agli esercenti: «Sì a un incontro, ma ci sono obblighi»

**TRENTO** Da un lato la Soprintendenza per i beni e le attività culturali, che ha l'ultima parola sulle concessioni dei plateatici e che può vietare o ridimensionare le strutture esterne dei locali che ostacolano la vista dei monumenti. Dall'altro lato gli esercenti, soprattutto del centro storico, che vedono «negato il diritto di fare impresa». Beninteso, allo stato attuale nessun muro contro muro ma, si sa, ogni mediazione parte dalla definizione delle reciproche posizioni.

«Massimo rispetto nei confronti degli esercenti e delle loro attività — spiega Franco Marzatico, soprintendente per i beni culturali — L'attenzione è massima». Per entrare nel merito è ancora presto, la Soprintendenza si riserva il tempo di valutare tutti i casi specifici. «Poi risponderemo puntualmente». Anche se Marzatico una postilla la mette: «Ci sono degli obblighi». E dopo la richiesta di Confesercenti di un confronto diretto, la Soprintendenza apre: «Sia-

**Botto: «A rischio investimenti e assunzioni Nuovo regolamento? Così non lo firmiamo»**  
**Italia Nostra: «Inaccettabile ridurre i vincoli»**

so. Il Comune ha quindi inviato una lettera all'ente per chiedere il «riesame dei provvedimenti». La Soprintendenza, però, attende un confronto prima di decidere se rivedere le limitazioni.

A sollecitare una «sintesi tra la Soprintendenza e il Comune» è anche l'assessore provinciale Roberto Failoni, che detiene la delega al Commercio. «Ho fatto un incontro con le categorie non più tardi di una settimana fa insieme all'assessore Gottardi — ricorda — in cui abbiamo dato le nostre indicazioni. Siamo vicini alle imprese che vogliono installare dei plateatici piacevoli, in grado di rendere la città ancora più bella». Anche perché, precisa: «Oggi investire in plateatici vuol dire investire decine di migliaia di

euro».

«Piena disponibilità a dialogare» arriva anche dalla collega di giunta Francesca Gerosa, a cui è affidata la competenza dei Beni culturali: «Capisco entrambe le posizioni — così l'assessora — Da una parte la Soprintendenza ha delle regole da far rispettare, dall'altra gli esercenti hanno le proprie esigenze, anche a fronte di affitti che in centro storico sono molto alti, con i plateatici che quindi possono aiutare ad aumentare la clientela. Sarà mia premura partecipare a uno dei prossimi incontri che verranno organizzati con il Comune e gli esercenti».

È invece «assolutamente preoccupato» Walter Botto, proprietario di due locali nel centro storico e membro della

commissione di Confcommercio. «Le riunioni le ho fatte tutte — dice — Ci siamo seduti al tavolo per parlare di destagionalizzazione e per allungare le concessioni così da poter investire con più garanzie (ora le autorizzazioni vanno rinnovate ogni anno), e ci siamo alzati con restrizioni a partire da subito. È assurdo». In questo senso i «tagli» effettuati dalla Soprintendenza comprometterebbero la pianificazione degli imprenditori: «Quando decidiamo di investire in un'azienda, lo facciamo perché ha delle potenzialità e segue certe dinamiche. Queste dinamiche però sono state modificate dalla sera alla mattina. A saperlo probabilmente non avremmo fatto certi investimenti». Botto risparmia i mezzi termini: «La Soprintendenza sta entrando a gamba tesa. I plateatici non sono solo importanti, sono fondamentali». E punta il dito: «Le strutture che a Trento vengono vietate, in contesti simili a livello italiano sono autoriz-

## La vicenda

● I plateatici di alcuni esercenti del centro città hanno subito dei «tagli»

● Il Comune ha chiesto alla Soprintendenza di riesaminare certi provvedimenti

● Dopo aver ricevuto le limitazioni, gli imprenditori hanno sollecitato per un incontro diretto, lamentando una restrizione del proprio diritto di impresa

● Intanto Comune, Soprintendenza e categorie stanno lavorando a un nuovo regolamento per le concessioni, che dovrebbe entrare in vigore nel 2025

## 170

Locali in centro, secondo Confesercenti, chiedono concessioni

## 16

Esercenti hanno ricevuto autorizzazioni emendate da «prescrizioni»



Centro storico Un plateatico in piazza Duomo, nella zona della città su cui ricadono le maggiori restrizioni (Foto Pretto/LaPresse)



**Roberto Failoni**  
I plateatici richiedono decine di migliaia di euro. Serve una sintesi tra Soprintendenza e Comune

mo pronti ad incontrarli, come abbiamo sempre fatto, portando dati reali».

Sotto la lente delle Belle Arti sono finiti in particolare 16 locali del centro, che hanno ricevuto un'autorizzazione al plateatico emendata da una serie di «prescrizioni» della Soprintendenza, a garanzia della «fruizione dei beni tutelati». Anche se le imprese a rischio restrizioni, secondo la conta di Confesercenti, sarebbero 170. Da Palazzo Geremia hanno poi fatto sapere che con le deroghe introdotte durante il periodo Covid per semplificare le concessioni, la Soprintendenza avrebbe facoltà di pronunciarsi solo sulle metrature e non sulle strutture che vengono installate sopra. Come invece è succes-

zate e vanno per la maggiore. La Soprintendenza è un'organizzazione nazionale, perché vengono usati due pesi e due misure?». Poi il nodo assunzioni, sulle quali potrebbero ricadere i ridimensionamenti dei plateatici: «A meno posti a sedere corrisponde meno personale — taglia corto — Peralto qui si interviene a stagione avviata, quando in molti casi le assunzioni per la stagione sono già state fatte». Ma nel mirino di Botto finisce anche il nuovo regolamento sulle concessioni, da confezionare entro la fine di dicembre 2024, quando scadrà la proroga delle deroghe Covid: «Per destagionalizzare servono strutture moderne, anche solide, variabili diverse da quelle su cui si sta ragionando. Tra le proposte, per esempio, c'è quella di tornare come vent'anni fa all'ombrellone centrale con protezioni laterali». Quindi avverte: «Non firmeremo un protocollo di questo genere. Il Comune può escluderci, certo, ma allora non sarà appoggiato dalle as-



**Francesca Gerosa**  
Piena disponibilità a dialogare. Le strutture esterne possono aiutare a pagare gli affitti alti

sociazioni di categoria».

Di ben altro avviso è Manuela Baldracchi. La richiesta di minori vincoli? «Inaccettabile — è critica la presidente di Italia Nostra — Il bene collettivo è prioritario rispetto al guadagno delle imprese, verso cui non siamo contrari ma che pensiamo debba essere rispettoso». L'architetta fissa quindi un distinguo tra i plateatici aperti («che creano socialità e a cui teniamo») e quelli invece chiusi. «Che non hanno niente a che fare con i veri plateatici e dovrebbero sparire — ribadisce — Si tratta di una privatizzazione dello spazio pubblico anche a costo di stravolgere l'aspetto della città».

**Enrico Pruner**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA